










13:48  **Hvid [Cella]** Indossa un abito blu notte dalle maniche lunghe, la sinistra strappata, dall'ampio scollo tondo che lascia ben visibile il petto che sale e scende irregolarmente lento, dal corpetto che le fascia la vita sottile e la gonna che scivola fino ai piedi semplice nell'insieme, ma quella semplicità esalta di fatto quel suo aspetto minuto ed esile, quel suo apparir etereo. E' "appesa" letteralmente alle braccia bloccate ai polsi, presenta graffi vari, vecchi di qualche giorno, su viso, petto e spalle. I segni di un morso autoinferto il giorno prima sulla spalla destra, sangue rappreso che le macchia le carni pallide, già di norma ha quel colorito bianco porcellana ma ora è evidente sia un pallore smunto e malato, pesanti occhiaie viola pallido sotto gli occhi, labbra martoriate da mille morsi, esangui ma anche qui rese rosse dal sangue coagulato. Caviglie fasciate e curate, piedi nudi abbandonati. Ferite ai polsi, lì dove a furia di stratonare i bracciali metallici le hanno ferito le carni. La testa è adagiata contro il muro, i capelli bianchi come la neve scivolano sciolti ad adornarle il viso. Lo sguardo vacuo, vuoto, il bulbo oculare è attraversato da ragnatele vermiglie di capillari esplosi, che di fatto esaltano quelle iridi color acqua che, seppur mantengano il loro caratteristico apparire candide e pure, sono prive di umana presenza alcuna, non v'è più nemmeno la luce folle, o rabbiosa, ha uno sguardo vuoto puntato nel nulla davanti a se, le palpebre che calano e si rialzano lentamente di tanto in tanto. Stranamente tace...e sono diverse ore che la sua voce roca, afona e graffiata dal troppo urlare, ha deciso di non farsi più udire nei cunicoli bui al di fuori delle grate della cella.

14:08  **dijbril [Volo| Cella]** con battiti lenti e cadenzati avanza verso le Celle, le ali ViolaBlu sembrano avvolgerne la figura dell'altezza eterea di trentacinque cannelle, superandola. Le vesti impalpabili ne coprono il corpo sottile come un giunco e all'apparenza fragile, solo le caviglie sono scoperte laddove risiedono i campanelli di legno bagnati che rintoccano ritmicamente un suono basso e cupo un richiamo di morte. Nelle mani trattiene una staffa di ossa sormontata da una gemma rossa color del sangue che la riconosce nella Sfera di Carne. Non v'è espressione alcuna sul suo volto ma gli occhi ormai abituati all'oscurità fissano **HVID** con avida curiosità, seppur ancora ammantata dalle tenebre è udibile il suo saluto informale alla donna > Dunque siete finita qui < non è una domanda ma pura constatazione fatta con tono pacato e senza alcuna inflessione emozionale >



14:11  **Hvid [Cella]** <Le labbra si muovono impercettibilmente come se stesse parlando, ma in vero nessun suono pare lasciarle. Il corpo è colto da lieve, costante tremore, incontrollato, reso flebile dalla debolezza che l'assale, che la tiene preda nella sua morsa. Ogni tanto il suo ventre si contrae e sul viso l'unica reazione al crampo è lo stringersi degli occhi per qualche breve istante, poi le lunghe ciglia argentee tornano a sollevarsi e quando lo fanno sono solo quelle iridi vuote e vacue che reagiscono, dando prova d'aver udito il dire, si spostano verso le sbarre. Null'altra reazione, le labbra continuano a muoversi senza emettere ancor alcun suono mentre gli occhi scorrono oltre le sbarre alla ricerca di quel suono che in qualche modo deve aver raggiunto la sua mente >



14:21  **dijbril  [Volo| Cella]** < scorre lo sguardo sulla donna e si sofferma in alcuni punti da cui è sgorgato il sangue ormai rappreso > Siete sparita da Corte, non pensavo proprio di trovarvi qui in queste misere condizioni. Seppur la vostra condizione umana vi ha tratto in svantaggio siete stata avventata e sciocca. Non capirò mai qualsiasi motivazione vi abbia ridotto così, nè mi interessa ma tirate fuori la voce Hvid o capirete.. ogni domanda che vi farò e che riceverà il vostro silenzio per me sarà un assenso < batte un dito sul labbro percorrendo il lato inferiore come se assaporasse qualcosa di futuro > Non me la rendete così facile, non mi divertirei.. < passa le sbarre fermandosi ad un paio di passi di distanza da Hvid a quota di volo altezza umana uscendo dal suo cono di tenebra e palesandosi alla fioca luce >



14:27  **Hvid  [Cella]** <Per un lungo momento non vi è alcun cambiamento, le iridi scrutano nel vuoto, palesemente assenti e vuote, oltre le sbarre, le labbra si muovono come se stesse parlando ma nessun suono sale dalla gola arsa. Non sembra proprio dare segni d'averla riconosciuta, o vista, se non fosse che nei suoi occhi trasparenti la fata può rispecchiarsi man mano che l'avvicina e si palesa. Ma è evidente non la stia realmente guardando. Non c'è assolutamente niente in quei suoi occhi. Nessuna presenza, nessuna espressione, niente. Eppure prende fiato, il petto si gonfia e c'è uno sforzo estremo che fa salire un filo roco inizialmente indistinto quasi solo un rantolo che diventa>....e giunge....dunque....la fata....di tenebra ammantata.....siete forse voi....ch'io attendo..... <il viso spigoloso nei tratti si stacca dal muro con una lentezza disarmante, lo scuote per un istante come a cacciare un pensiero e lo allunga verso di lei come volesse vederla meglio > Mada.....ma.....Morte.....brucia la carne..... e langue il sangue....sanguesangue..... sgorga via agonizzantesangue!


14:36  **dijbril  [Volo| Cella]** Sì, sangue che avete preso e dato sciocamente. E ora vi appoggiate a Noi per trovare una soluzione al vostro dolore? < inclina il capo guardando Hvid



con occhi altrettanto vuoti come se il pensiero fosse altrove, un lembo di labbra si solleva lateralmente in un accenno di sogghigno> Cosa siete disposta a fare perchè vi liberiamo dalla vostra maledizione? Cosa siete disposta a cedere per smettere di bruciare? Perchè potreste cedere e concedervi, siete ancora in tempo. Divenite quel che volevate in fondo essere, perseguitate il legame che avete contribuito a costruire..< si sofferma in una lunga pausa socchiudendo gli occhi per qualche istante mentre la guarda da sotto le ciglia >.. o No?



14:44  **Hvid**  [Cella] <Sbattono le argentee ciglia, una, due e tre volte, ma mai distoglie le iridi da lei seppur la testolina candida torni ad appoggiarsi al muro alle sue spalle, di nuovo c'è un muover della bocca come se parlasse e di nuova nulla esce. Deglutisce a vuoto quasi e poi ritenta, riprende fiato visibilmente e in qualche angolo di quella sua mente vaneggiante le sue parole arrivano>No....carne m'ha trovata.... carne m'ha legata..... sussurra l'oscuro di Lei messaggero ...sarai tu argilla.... Madama Morte.....<la fissa sempre anche quando si prende un momento per deglutire, fatica a parlare e la sua voce è poco più di rauco graffiante sussurro> fa la corte, Ella viene a prendere....la sentite giungere..... mi piego al suo volere e potrò ora perire stretta nel suo abbraccioElla reclama....e mi chiama...la sua dama di ghiaccio.....<si dipinge un sorriso, le labbra si tendono, alcune ferite si riaprono ma l'albina non pare accorgersene se non per la lingua che saetta rapida su di esse e di nuovo reclama> sanguesangue..... fendi la carne e strappa il sangue..... sanguesanguesangue



14:53  **dijibril**  [Volo| Cella] < porta la mano libera ad un fianco ne accarezza lentamente il tessuto sotto cui si nasconde qualcosa seppure impossibile da vedere tanto le vesti sono leggere e impalpabili sul suo corpo colore della notte > Morte non si scomoda così Hvid probabilmente sarebbe una liberazione, ma perchè farla così semplice? Non è un piacere è una concessione che non vi darò comunque, sarò onesta, troppe rogne poi per spiegare < fa una smorfia mentre passa attraverso le sbarre, il corpo sottile ha un tremito mentre il contatto con il metallo seppur nel breve tempo del passaggio disperde parte della sua energia in maniera invisibile per gli altri ma ben percepita da lei >



14:58  **Hvid**  [Cella] Liberazione.....no....è maledizione.....<biaccica roca mentre le iridi azzurre la seguono in quel suo muoversi sospeso nell'aria eppure il viso, seppur mantenga la testa appoggiata contro il muro, ruota leggermente per seguirla in quel suo spostarsi. La punta della lingua continua poi a passare sulle labbra ferite e riprende a dire ininterrottamente> sanguesanguesangue non è questo.....sangue....<a tratti facendola guizzare sui tagli, di nuovo socchiude per qualche istante le palpebre stringendole, mentre il ventre si contrae, mascherato solo in parte dal tremare costante che coglie la minuta figura, torna poi a fissarla sempre con quei suoi occhi privi di espressione>fendi la carne.....strappa il sangue....sangue.....sgorga agonizzante....fendi la carne.....strappa il sangue



15:02  **Dominique** [>cella] **insegue l'eco che si disperde nei cunicoli delle cripte e l'impesta del rumore del calce della sua staffa. E' d'osso, lo supera di una decina di centimetri circa ed è detentrica, quel bastone da passeggio di valore effimero, di una gemma sferica attiva. Ha l'aria di essere preziosa tanto quanto i suoi occhi, tanto quanto la sua faccia. Ha un'aria stanca, il Keziah: un viso grigio che ha spazio per discromie soltanto nei toni del viola: intorno agli occhi, ai lati del naso e il colore delle labbra. Spettrale, infilato in un completo pulitissimo che ha il profumo di muffa ed acqua stagna, si muove verso la cella dov'è imprigionata HVID, in piacevole compagnia. Apparirà in silenzio, lui, ma non accompagnato dal silenzio: le voci si disperdono in quegli anfratti bui e si infrangono nelle pareti. Vedranno apparire chiaramente un uomo vestito a festa, dalla camicia bianca, biondo ed ordinato.**



15:11  **dijibril**  [Volo| Cella] < ode i passi dietro di lei eppure non se ne cura, ignorando oltre ogni cosa che non sia Hvid vi si avvicina con pochi battiti d'ala, resta in volo sospeso all'altezza del suo viso mentre le giungono alle narici l'odore di sangue rappreso fissa i suoi occhi viola su quelli della donna > Attenta a quel che chiedete, voi solleticate carne < spunta da sotto le vesti un impugnatura di un arma, un rubino sulla sua sommità brilla di luce riflessa dello stesso colore della gemma sulla staffa, non se ne vede la lama opportunamente custodita in una custodia scura e protettiva. Uno sguardo colmo di piacere mal trattenuto mentre la voce si abbassa in un lento salmodiare all'orecchio di Hvid ipnotico e costante, le parole scandite una ad una> Se la morte fosse un vivere quieto, un bel lasciarsi andare, un'acqua purissima e delicata o liberazione di un ventre, io mi sarei già uccisa. Ma poiché la morte è muraglia, dolore, ostinazione violenta, io vivo. Voi.. non so.

15:17  **Hvid**  [Cella] <Roca, afona, graffiata la fatica che compie nell'emettere la voce è evidente, nuovamente si vede costretta a tentare di deglutire il nulla, la gola è arsa, brucia ma le brucia ogni parte del corpo minuto quindi non fa differenza. Mantiene il volto contro il muro ma ruotato sicché possa tenere le iridi color acqua su Dijibril, non pare dare segno alcuno d'aver colto l'arrivo di Dominique, la fata rimane la meta di quello sguardo assente e privo d'espressione fino a che lei di nuovo le va dire parole avvicinandola, parole a cui lei in risposta ostinata ripete>Carne! Carne! Fendi la carne....sgorga il sangue....scorre e cola agonizzante....si! Fendi la carne....sgorga il sangue scorre e cola agonizzante solo così io posso riuscire....se Madama Morta mi vuole allora Lei mi prende....dolore dolore non è importante....fendi la carne sgorga il sangue! <con quella sua voce roca e l'iridi che la fissano ma non più vuote, v'è un guizzo di pura follia che s'accende man mano che prosegue nel ripetere senza sosta>sanguesanguefendilacarnesgorgailsangue



15:20  **Dominique**  [cella] {è prima il prigioniero, svestito di dignità, che osserva. Lo fa con una perizia effimera, come chi si accorge di un qualcosa, ma esiste sicuramente, nel suo stesso spazio, un qualcosa di nettamente più importante da considerare. E' testimoniato palesemente dalla smania che ha il Lefevre Renaud di osservare non Hvid, ma dijibril. E' verso di lei che inchina il capo, ma non la staffa, trattenuta nella sinistra come una lancia appuntita, come un vessillo regale e meritevole di ogni ossequio. Rimane fuori dalla cella, poco distante dalla grata e rigorosamente, con una mano in tasca} Morte Domina, allieva del Rammsteiner. Lo Spirito ha già fatto il suo ingresso, qui? {lo dice, in conformità alle parole che Hvid sputa e verso le quali il biondone tende l'orecchio. Rimane lì, come un soldato rispettoso del proprio superiore. Ma non con il capo chinato: progressivamente lo riporta in asse con la linea del collo e proiettato verso la propria gemma. Ha l'atteggiamento di un uomo calmo, seppur non abbia a tutti gli effetti una bella cera} quando avete finito - posso aspettare.



15:28  **dijibril**  [Volo| Cella] <estrae lentamente la lama dal fodero, una lama corta adatta al piccolo popolo, un pungiglione oscuro che mantiene per il manico saggiandone il peso, ode le parole di Dominique eppure non si volta mentre lo corregge con voce neutra > Necromante di Carne, Adepto < e portandosi verso le mani di Hvid stringe l'impugnatura con più forza. TENTA di appoggiare la lama sul polso dell'umana prima di tracciare con la punta una linea rossa lungo il braccio aiutando la forza di incisione sfruttando la discesa dall'alto al basso in una breve caduta> Carne Adepto, qui è solo Carne.



15:34  **Hvid**  [Cella] <Le iridi si muovono lente su Dominique coglie la sua presenza, ma nulla di più di quella parola ripetuta tornando sulla fata. In tutto ciò è sempre totalmente abbandonata "appesa" alle braccia trattenute dalle catene per i bracciali metallici ai polsi, in tutto ciò il suo corpo non ha mai cessato di tremare flebilmente ma costantemente, la testolina bianca comincia a pestare lentamente ma in modo evidente contro il muro, il viso si muove in avanti e poi viene portato indietro causando un sordo rintocco che quasi va a ritmo con quella sua roca voce> sangue sangue <Stoc> fendi la carne <Stoc di nuovo> sgorga il sangue <Stoc ancora> carne carne <stoc!> fendi la carne<sempre con gli occhi iniettati di sangue dalle iridi trasparenti su Dijibril, non sembra accorgersi della sua lama, del suo gesto, non pare reagire in nessun modo fino a quando il tagliente non le incide la pelle. Solo in quel momento, si volge di scatto verso il proprio braccio gli occhi seguono la lama discendere e lasciare il rosso dietro di se, ma è sul rosso che tenta inutilmente di raggiungere, ma è debole, non ha la forza e non ha la libertà di movimento necessaria a far sì che le riesca di condurre la bocca sulla ferita, è quello che palesemente cerca di fare ringhiando di rabbia pura non riuscendovi> AHHhh.....sanguessanguessanguessanguessgorgaagonizzantesangue <il fiato s'accorcia nel suo moto irregolare, tenta uno strattone ma non arriva dove vorrebbe invece arrivare>sangue sangue no è giusto no è quello sanguessangue sangue



15:39  **Dominique**  [cella] {ingloba in un respiro dal quale trasuda impazienza, pare, l'energia di un passo. Il tallone segue quella mossa e lo porta in avanti; non solo, all'interno della cella e ad una distanza di due metri circa da dijibril e Hvid, che nel frattempo, subisce amaramente il trattamento del Necromante della sfera di Carne. In quel frangente, se ne sta a guardare. Prende iniziativa verbale quando il sangue inizia, lento e copioso, a sgorgare} ...non poteva bersi un ammazzavampiri, piuttosto che il sangue, direttamente, di un vampiro? Su che cosa state sperimentando, Carne? Su quanto tempo ci metta una donna col sangue di un eterno in corpo, a dissanguarsi completamente? Nessuno vuole che questo accada. Nessuno.

{terge le labbra con una passata veloce della punta della lingua e si tiene a debita, rigorosa, rigorosissima distanza dal gocciolare cremisi scaturito dai suoi polsi. Guarda Hvid senza un guizzo di pietà, nei suoi occhi, ma una curiosità umana palese nel modo in cui sorride, sadico e scostante. Ce l'ha ancora con la fata} sapete per quale motivo il Jerro l'ha portata qui? Ha offerto della carne ed uno spirito ai suoi allievi. Mi dite, con certezza, che di qui è passata soltanto Carne? C'è traccia di uno spirito, in lei o è soltanto, come dire, pazzia da astinenza?



15:47  **dijibril**  [Volo| Cella] <lascia che la lama si impregni di quel liquido viscoso e rosso e guarda la reazione della donna con occhio attento di chi è abituato ad analizzare le cose in maniera oggettiva senza emozione > Siete un umano e non conoscete il vostro corpo Adepto. Nessuno si dissangua per ferite di questo tipo. E non temete, so esattamente cosa NON debbo fare, in più, la conosco, cosa che di per se mi dà un piacere aggiuntivo < lascia rotolare l'arma tra le dita, la saggia percepisce bene il lavoro ottimale del fabbro che l'ha costruita appositamente per lei > Sapete, non uso una lama da lungo.. lungo tempo. Se non volete distrarmi e prendervi la colpa di aver esagerato troppo forse non dovrete distrarmi < con un battito d'ali di porta sull'altro braccio legato alle catene > Ditemi cosa vedete Adepto, stupitemi e guardate oltre la prospettiva dei vostri occhi

15:49  **Hvid**  [Cella] <Il sangue scivola caldo lungo il suo braccio ferito e lei è lì che vi tiene il viso allungato nella vana speranza folle che nel suo scivolare arrivi alla sua spalla, lì dove lei può con la bocca arrivare, intanto lo fissa, quei suoi occhi che in qualche arcano modo mantengono il loro spetto candido, pur essendo folli seguono il gocciare del sangue che cola sulla pelle candida>sangue sangue sgorga il sangue carne a promesso ho accettato il compromesso...carne fendi la carne sgorga il sangue...<si interrompe tentando di arrivare con la lingua sui rivoli scarlatti, ma niente non vi arriva, ruota allora il viso, tenta di puntare i piedi nudi a terra e tirarsi su tenta di stratonare le catene accompagnata dallo sferragliare metallico, i piedi perdono l'appoggio, la debolezza è troppa per restare in piedi e di nuovo s'appenda con la testa verso la ferita come se loro, i due necromanti, nemmeno esistessero>sangue sangue...non è quello giusto....sangue sangue fendi la carne sgorga il sangue lo sento che langue, le spire ardenti agonizzanti lasciano il corpo portandosi via le menti.....ahahahhaa<ride istericamente e ricomincia posando quei suoi occhi su di Dominique non dando segno d'averlo riconosciuto>sangue sangue sangue

16:00  **Dominique**  {reagisce con un cipiglio che ci mette parecchio, effettivamente parecchio a scomparire dalla fronte. Replica senza una venatura, che sia una, di ripicca o di stizza, in favore di dijibril. E' enormemente cauto, quanto calmo, quando le si rivolge} conosco il mio corpo, voi conoscete l'ironia? E' una cosa che dicono faccia, come dire.. volare. Non posso biasimarvi: la tortura adduce ad un cuore nero ancora dell'inchiostro scuro e nutriente. Sazia una fame che il cibo non riesce a colmare. Ciò che io, tuttavia, vi ho chiesto è ben altro. Cioè, mi ripeto: che cosa volete che il suo sangue vi dia? O state, semplicemente, facendo ciò che il Jerro ha detto, per la sfera di Carne? {estrae dal taschino un fazzoletto e lo trattiene nella mano libera, quella che non è costretta a trattenere la staffa. Quando Hvid si agita, lui sibila tra i denti} shh, giovane puledra, non ti agitare. {prima di riprendere, per dijibril} vedo una donna completamente folle. M'interesserebbe sapere quel che ha da dire, mi interesserebbe sapere cosa sa e soprattutto, corromperla, per regalarla alla Voce di Morte già ben decisa del suo futuro, ovvero, la Necromanzia. Le anime, per lei, sono decisamente meglio dei fiori.

16:10  **dijibril**  [Volo| Cella] Allora siete cieco, potete infiorettare di belle parole un discorso da Spirito quale intravedo che siete ma vi è qualcosa di più in questo spettacolo < sposta lo sguardo su Dominique sollevando un sopracciglio per qualche istante alla vista dei suoi abiti e del fazzoletto > mi duole che siate ancora cieco davanti a questo. Hvid volete spiegarglielo voi mentre io mi prendo cura del vostro corpo? < risalendo di quota raggiunge i polsi della donna attendendo qualche istante che l'agitazione scompaia > Spiegategli che gli state dando un ineguagliabile dimostrazione di quanto il vostro corpo come il suo siano fragili e inclini a spezzarsi, contorcersi e inchinarsi diventare servi e asserviti a qualcun'altro. Raccontategli con le vostre membra di quanto siete impotente e quanto la vita potrebbe esservi portata via in un soffio.. o in un battito d'ali < TENTA di appoggiare la lama sul polso gemello di quello ferito precedentemente e alla stessa maniera riscende lungo il braccio in una linea rossa verso il basso > Voi dovrete essere conscio di questo, perchè il vostro fine sarà

quello di essere al di sopra delle vostre umane condizioni. Voi aspirerete a qualcosa di più, spero non vi debba dire anche questo. Di cosa parlo?

16:11  **Hvid**  [Cella] <Il suo sguardo ora di nuovo irrimediabilmente folle è fisso su Dominique mentre rocamente sproloquia apparentemente>Madama Morte m'accompagna di Lei io sono compagna, io nascevo e la vita di madre prendevo, poi quella del padre le ho donato giacché l'obolo Ella voleva pagato<ruota il viso e di nuova rocamente ringhia, se non fosse afona, sarebbe un urlo che accompagna la lama che scende di nuovo nella sua carne>Aaaaaa sangue sangue...<sposta così le iridi a fissare il sangue che come nell'altro braccio scivola disegnandole la pelle di porcellana>da quando venni al mondo in Lei io sprofondo, l'oscuro Messaggero ha detto che sono passeggero.....sangue...sangue...<di nuovo tenta di averlo in bocca quel sangue, di nuovo il tentativo è vano, di nuovo sferraglia strattonando le catene nel tender le braccia inutilmente, man mano che la forza viene mene, la vista le si annebbia e il suo sproloquiare diviene un biasciare>io sono forte ma....ma....dma....corte...oblio <poi perde i sensi e tutto s'annulla>